

indice:

- 5X1000 - controlli e sanzioni;
- Responsabilità degli amministratori – paga chi sbaglia;
- Defibrillatore – progetto “Oratori sicuri”

5 X MILLE – CONTROLLI E SANZIONI

Controlli

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si riserva la facoltà di:

- chiedere la trasmissione del rendiconto e di eventuali allegati ai soggetti beneficiari tenuti al solo obbligo di redazione del rendiconto (per importo inferiore a euro ventimila);
- acquisire ulteriore documentazione da parte dei soggetti tenuti all'invio del rendiconto e degli eventuali allegati (per importo pari o superiore a euro ventimila);
- compiere ispezioni sulla documentazione contabile in oggetto presso la sede dell'organizzazione in cui sia conservata;
- chiedere informazioni all'Associazione nazionale a cui l'ente destinatario del 5x1000 risulta affiliato per l'anno di competenza.

Sanzioni

Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2008 **i contributi erogati sono oggetto di recupero**, tra gli altri casi, **quando**:

- le somme non sono state spese entro l'anno successivo alla percezione (salva la facoltà di accantonamento, che dev'essere puntualmente e sufficientemente motivata);
- le somme erogate non siano state oggetto di rendiconto nei termini prescritti;
- i soggetti tenuti a inviare il rendiconto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali non abbiano provveduto nei termini prescritti;
- a seguito di controlli l'ente beneficiario non sia risultato in possesso dei requisiti che danno titolo all'ammissione al beneficio;
- gli enti che hanno percepito contributi di importo inferiore a euro ventimila non ottemperino alla richiesta di trasmettere, ai fini del controllo, il rendiconto, l'eventuale relazione illustrativa o l'ulteriore documentazione richiesta;
- qualora l'ente, dopo l'erogazione della somma ad esso destinata, risulti invece aver cessato l'attività o non svolgere più l'attività che dà diritto al beneficio, prima dell'erogazione delle somme;
- in caso di dichiarazioni mendaci (DPR 445/2000).

Scioglimento dell'associazione

Il contributo del cinque per mille non può essere devoluto. Infatti ai sensi dell'art. 11, comma 5, DPMC 23.04.2010, l'ente beneficiario non ha diritto alla corresponsione del contributo qualora, prima dell'erogazione delle somme ad esso destinate, risulti aver cessato l'attività o non svolgere più l'attività che dà diritto al beneficio.

Procedura di recupero delle erogazioni

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa contestazione, dà luogo ad un procedimento in contraddittorio e, in caso di esito sfavorevole per il soggetto beneficiario, provvede al recupero del beneficio; nell'ipotesi di dichiarazioni mendaci, inoltre, trasmette gli atti all'autorità giudiziaria.

Il beneficiario è tenuto a riversare all'erario, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica del provvedimento contestativo, l'intero ammontare percepito, rivalutato secondo gli indici ufficiali Istat di inflazione in rapporto ai "prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati", e maggiorato degli interessi corrispettivi al tasso legale.

Qualora l'obbligato non ottemperi al versamento nel termine dei sessanta giorni, viene disposto il recupero coattivo dei contributi e degli accessori al beneficio stesso, rivalutazione ed interessi, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, maturati dalla data della indebita percezione delle somme.

Modalità di restituzione

Presso la Banca d'Italia, compilando il modello 121T di riversamento, disponibile presso la stessa, indicando:

1. Capitolo: 3670
2. Capo: 27
3. Causale: Restituzione 5 per mille anno 20.....
4. Codice fiscale dell'associazione
5. Anagrafica dell'Associazione.

[In alternativa, bonifico al Ministero del Lavoro.](#)

RESPONSABILITA' DEGLI AMMINISTRATORI – PAGA CHI SBAGLIA

(Sentenza n. 18188 del 25 agosto 2014)

La Cassazione ha pubblicato una sentenza molto interessante per le associazioni prive di personalità giuridica, cioè non riconosciute, quali sono tutti i Circoli NOI, con la quale delinea con precisione la responsabilità che grava su coloro che di fatto vi operano.

Il vigente codice civile contiene una disciplina delle associazioni non riconosciute piuttosto scarna e sommaria con gli articoli 36, 37, 38, e nonostante tale scarsità normativa, questi soggetti hanno acquisito, negli anni, uno spazio autonomo e distinto come soggetti di diritto rispetto a coloro che le compongono.

Gli **enti riconosciuti** godono della cosiddetta “autonomia patrimoniale perfetta” con la quale per gli atti dagli stessi compiuti risponde solo il patrimonio dell’ente e non anche i singoli soggetti che vi hanno agito, in nome e per conto dell’ente, con il proprio patrimonio personale.

Negli **enti non riconosciuti**, invece, la responsabilità non è limitata al patrimonio dell’ente, ma anche a quello di coloro che abbiano agito in nome e per conto dell’ente, qualora il patrimonio dell’ente non fosse sufficiente a coprire il debito.

La prassi dell’Agenzia delle entrate, inoltre, ha individuato nel legale rappresentante dell’ente la persona a cui addebitare contestazioni e sanzioni fiscali, arrivando addirittura a considerare sempre e comunque responsabile anche delle gestioni del passato il legale rappresentante in carica al momento della contestazione o della verifica fiscale dell’ente.

La Cassazione ha finalmente chiarito che a rispondere solidalmente per debiti, per sanzioni tributarie e per tributi non versati, debba essere il soggetto che, in forza di un ruolo rivestito (presidente/segretario/tesoriere/addetto/incaricato/...) abbia diretto la complessiva gestione associativa nel periodo considerato.

Da quanto sopra riferito, ne consegue la necessità di conservazione meticolosa della documentazione amministrativa “storica” del Circolo. Ogni direttivo che risulti eletto per il rinnovo elettivo delle cariche, DEVE pretendere da quello uscente tutta la documentazione passata e corrente (il cosiddetto archivio), puntigliosamente elencata in un apposito verbale di passaggio delle consegne, da conservare agli atti, dal quale risulti chi ha agito e operato (“chi” ha fatto “cosa”) almeno per gli ultimi dieci/dodici anni. In caso di contestazioni da parte dell’Agenzia delle entrate per tributi non versati in anni precedenti, dev’essere possibile risalire a “chi” ha omesso di soddisfare all’obbligo fiscale.

Documentazione fondamentale risulta essere il Libro dei verbali del Consiglio, il Libro dei verbali dell’Assemblea e il Libro Soci.

DEFIBRILLATORE – PROGETTO ORATORI SICURI

Cogliendo come spunto il Decreto Legge n. 158 del 13 settembre 2012, articolo 7, comma 11, articolo 7 NOI Associazione fa proprio il progetto “Oratori Sicuri” deliberato dal Consiglio Nazionale, che affiancandosi ad analoga iniziativa della FOM di Milano, del CSI, della Libertas, della FIP, della AICS, della Pastorale Giovanile di alcune Diocesi e di altri enti nazionali, propone l’obiettivo di garantire sicurezza legata alla presenza dell’apparecchiatura, ma soprattutto, di diffondere e fornire quella cultura grazie alla quale l’ambiente oratorio abbia le caratteristiche di vera sicurezza della salute.

Ci siamo coordinati con il maggior distributore mondiale di defibrillatori, che garantisce:

- defibrillatore DAE;
- certificato FDA (ente americano sulla sicurezza) con standard rigorosi;
- consegna e messa in opera e spiegazione da personale qualificato;
- garanzia lunga e rete di assistenza qualificata;
- aggiornamento protocolli internazionali ogni 5 anni;
- costi agevolati delle parti consumabili;
- manuale di istruzioni in italiano, software di utilizzo e scarico dei dati gratuito;
- prezzo scontato di quasi il 50% del listino;
- dotazione di cartellone murale per la raccolta presso i propri associati di fondi per l’acquisto dell’apparecchiatura.

Successivamente all’Assemblea, nel corso della quale è stato presentato il progetto, sono pervenute diverse richieste di approfondimento della proposta, a conferma di quanto ci sia consapevolezza di dover rendere oratori, circoli, campi e parchi ambienti sicuri. Abbiamo conoscenza altresì di alcuni casi di circoli che si sono già dotati di defibrillatore.

Dal responsabile commerciale della IREDEEM, distributrice del marchio Philips, abbiamo avuto conoscenza che il materiale predisposto per la raccolta fondi sarebbe consegnato a coloro che fanno l’ordine del defibrillatore. In pratica, solo i circoli che dispongono già delle risorse per l’acquisto dell’apparecchio riceverebbero il supporto per la raccolta fondi. Nel nostro ambiente, invece, si deve ragionare al contrario: prima si distribuiscono cartellone e blocchetti, poi, a raccolta conclusa, parte l’ordine di acquisto dell’apparecchiatura.

L’intoppo, determinante, è negativo. Sorge quindi l’ipotesi di realizzare noi il materiale necessario alla raccolta fondi. Si tratta di un cartello murale della dimensione dei nostri poster (70/50) che richiama il contenuto di quelli della Irdeem e di blocchetti contenenti 10 ricevute da due euro ciascuna da rilasciare agli eventuali “benefattori”.

Alla raccolta di 20 euro si colora uno dei 75 cuori stampati sul tabellone. Quando tutti i 75 cuori saranno colorati il traguardo dei 1.500 euro sarà raggiunto.

Fatti quattro conti, NOI Associazione non può permettersi di stampare il materiale per tutti i 1400 circoli affiliati: dodicimila euro sono un costo insostenibile oltre che inutile per una percentuale piuttosto consistente di circoli non interessati alla proposta.

Procediamo come segue.

1. La presente informativa dettagliata e documentata da foto, è destinata ai circoli.
2. Tramite sito Internet, o mail territoriali, far arrivare la comunicazione ai Circoli.
3. Diamo termine ultimativo entro il mese di maggio 2015 per la raccolta delle adesioni.
4. Entro il 31 maggio le Segreterie Territoriali comunicheranno nomi e recapiti dei Circoli interessati a ricevere il materiale. Ciò non comporterà, nel modo più assoluto, nessun impegno all’eventuale acquisto del defibrillatore.
5. La Segreteria nazionale spedisce il materiale direttamente ai Circoli che ne hanno fatto richiesta al proprio Territoriale.

6. Richieste pervenute successivamente al 31 maggio saranno soddisfatte fino ad esaurimento delle poche decine di kit stampati in eccedenza rispetto al numero delle richieste pervenute entro il termine suddetto.

Si fa notare che la nostra proposta, che anticipa la raccolta fondi rispetto all'acquisto del defibrillatore, è assolutamente innovativa e "differente" da quella adottata da altri enti.

INSIEME PER SALVARE UNA VITA

CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI PER LA DOTAZIONE DEL DEFIBRILLATORE

diamo colore ai cuori



AIUTACI

A RENDERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE PIU' SICURA
IL DEFIBRILLATORE SALVA LA VITA



DAI IL TUO CONTRIBUTO
BASTANO 2 EURO!

Ogni 20 euro di donazioni
coloreremo un cuore sul tabellone
www.noiasocietazione.it



Cartello murale 70X50

Ogni 20 euro si colora un cuore

A 75 cuori si raggiunge il prezzo
del Defibrillatore

- queste sono le bozze dei ticket (formato cm 9 X 6) 12 foglietti bavati sul lato sinistro -

INSIEME PER SALVARE UNA VITA

Ogni blocchetto contiene 10 ricevute
"HAI DONATO DUE EURO"
per la raccolta fondi finalizzata all'acquisto del Defibrillatore.
A chi dona 2 euro è consegnata la ricevuta, e il suo
Cognome/Nome è riportato sull'ultimo foglio del blocchetto.



rosso è il colore del primo foglio del blocchetto,
che fornisce una spiegazione sommaria
della procedura.

INSIEME PER SALVARE UNA VITA

HAI DONATO 2 EURO

Stai contribuendo a rendere la nostra associazione un luogo più sicuro per tutti,
perché un defibrillatore può salvare una vita!
Ogni 20 euro di donazioni coloreremo un cuore sul tabellone
fino a raggiungere l'obiettivo prefissato di raccolta fondi



con fondo bianco sono 10 ricevute da 2 euro
che verrebbero rilasciate ai donatori.

ULTIMA PAGINA DEL BLOCCHETTO

1.	6.
2.	7.
3.	8.
4.	9.
5.	10.

Dalle persone qui elencate ho ricevuto € _____ che verso all'incaricato.
Ogni 20 euro raccolti e versati, coloro un cuoricino sul tabellone.

Firma _____

Data ____ / ____ / ____



con fondo azzurro l'ultimo foglio del blocchetto,
sul quale è possibile scrivere i nomi dei donatori.

L'incaricato della raccolta scriverà la data,
l'importo incassato e lo firmerà prima di conse-
gnarlo, insieme con i soldi, al Segretario del Cir-
colo.